

circoscrizioni giudiziarie, finchè non avremo il coraggio di sopprimere interessi particolari pel grande interesse della giustizia, non potremo mai dire sinceramente di voler elevare le sorti della magistratura, e se si avrà l'ardire di presentare la proposta della riduzione delle circoscrizioni giudiziarie, credo che ai suoi doveri risponderà questa volta, come ha sempre dimostrato di rispondere il Parlamento italiano! (*Bene! Bravo!*)

Con questo augurio e con questa speranza finisco, non volendo trattenermi sulle questioni particolari di cui vedremo ai capitoli. Credo quindi di avere assoluto il compito mio rappresentando a voi da quale concetto fondamentale sia mossa la Giunta generale del bilancio nello esame del bilancio di grazia e giustizia, che le si è presentato per il corrente esercizio, e invitando il ministro guardasigilli a presentare le invocate riforme pel nuovo bilancio. (*Bene! Bravo! — Approvazioni.*)

Presidente. L'onorevole ministro guardasigilli ha chiesto di parlare, avendo dimenticato di rispondere a qualche oratore.

Ne ha facoltà.

Finocchiaro-Aprile, ministro di grazia e giustizia. Ho pregato l'onorevole presidente di darmi nuovamente facoltà di parlare, perchè m'importa di dare una risposta ad una precisa raccomandazione fattami dal presidente della Giunta delle elezioni, il quale notò l'interpretazione, talvolta estensiva, data da alcuni magistrati all'articolo 112 della legge elettorale politica. È una questione meritevole di esame accurato, e vedrò se sia il caso di richiamare l'attenzione dei magistrati intorno a questo argomento. Tengo però a dichiarare all'onorevole presidente della Giunta delle elezioni che in qualche caso speciale avevo già prevenuto il suo desiderio.

E poichè mi trovo a parlare, risponderò anche all'onorevole Del Balzo che il tema delle incompatibilità, da lui accennato, è argomento certamente gravissimo: ma di esso parleremo nel prossimo bilancio, se prima di allora non avrò avuto occasione di presentare proposte concrete.

All'onorevole relatore debbo poi aggiungere una parola, a proposito della legge per le congrue parrocchiali di cui si è occupato, accennando ad una proposta del mio onorevole collega il ministro del tesoro. È mio dovere di dichiarare che la proposta del mi-

nistro del tesoro, riferendosi ad un prelevamento di capitale, non può avere alcuna importanza a danno della legge per le congrue. Ma, indipendentemente da questo concetto, essendo io pienamente convinto che convenga, nei rapporti fra il demanio ed il Fondo pel culto, di uscire dal provvisorio e dall'incerto, (*Bene!*) di comune accordo col ministro del tesoro si è deferito a funzionari di nostra fiducia, salve le nostre risoluzioni, l'esame sollecito d'una liquidazione che serva a definire, una volta e per sempre, questa vertenza, nell'interesse così dell'amministrazione del Fondo pel culto, come di quella del demanio. Ho creduto mio dovere di dare questo schiarimento all'onorevole relatore del bilancio ed alla Camera, per dissipare qualunque dubbio che, per avventura, la proposta fatta dal ministro del tesoro coi provvedimenti di finanza, possa recare il menomo pregiudizio, il menomo ostacolo all'attuazione della legge delle congrue la quale, come da me, è vivamente desiderata da tutto il Gabinetto. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Domando al ministro e alla Commissione se accettino l'ordine del giorno dell'onorevole Socci e di altri.

Finocchiaro-Aprile, ministro di grazia e giustizia. Ho già dichiarato, onorevole presidente, le ragioni per le quali non posso accettare quest'ordine del giorno.

Presidente. E la Commissione?

Sacchi, relatore. L'ordine del giorno proposto dall'onorevole Socci non ha alcuna attinenza con gli stanziamenti di bilancio. E quindi la Giunta se ne rimetta alla Camera.

Presidente. L'onorevole Socci, dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, mantiene o ritira la sua proposta?

Socci. Mantengo il mio ordine del giorno, perchè credo che i costumi del nostro paese siano civili quanto quelli dei paesi che hanno accettata questa riforma; mantengo il mio ordine del giorno; non mi scoraggia il pensiero che saremo in pochi a votarlo perchè io so che tutte le grandi riforme cominciano con proposte che non trovano l'approvazione della maggioranza. Ed io ne ho un esempio che mi riguarda: una mia proposta che credevo buona, è finita per diventare articolo di una cattiva legge del Governo. (*Si ride.*)

Mantengo il mio ordine del giorno. (*Pa-recchi deputati stanno nell'emiciclo.*)

Presidente. Prendano i loro posti! Come possiamo votare, in queste condizioni?